



REQUISITI NUOVA UNITÀ DI OFFERTA
“GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI”

Denominazione	Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati
Descrizione	Si tratta di un servizio educativo - assistenziale di tipo residenziale, rivolto ad una determinata fascia d'età, realizzato in condizioni di semiautonomia, pur in presenza di adeguate tutele, finalizzato ad accompagnare il minore al raggiungimento della maggiore età facilitando quel naturale processo di maturazione e di responsabilizzazione volto a consentire al minore di condurre la propria vita in sufficiente autonomia.
Finalità	La modalità di accoglienza ha la finalità di avviare il minore straniero non accompagnato, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, ad un percorso che lo porti a conseguire sufficiente autonomia personale, relazionale, economica nella gestione della propria vita quotidiana
Destinatari	Minori stranieri non accompagnati, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, che nella prima fase di prima accoglienza presso una comunità educativa per minori hanno evidenziato competenze e capacità auto gestionali compatibili con forme di accoglienza di tipo residenziale in condizioni di semiautonomia, e nei confronti dei quali la preliminare fase di osservazione abbia escluso, anche avvalendosi laddove necessario della valutazione di uno psicologo, la presenza di forme di vulnerabilità che richiedono interventi specializzati o forme di affidamento più tradizionali. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori stranieri non accompagnati accolti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.
Capacità ricettiva	Le strutture residenziali in semiautonomia, denominate “Gruppi Appartamento”, possono ospitare, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative, fino ad un numero massimo di 6 minori stranieri non accompagnati, con omogeneità di sesso ed esclusione di promiscuità.
Approccio Educativo	L'accoglienza dei minori in argomento dovrà articolarsi in due fasi: a) una fase di prima accoglienza (presso una comunità educativa per minori) destinata alla conoscenza e attenta osservazione del minore al fine di valutare l'assenza di problematiche e, quindi, la possibilità di partecipare alla tipologia di accoglienza in semi-autonomia; b) una seconda fase (presso il Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati) volta a fare acquisire al minore una sufficiente autonomia per la gestione della propria vita quotidiana
Prima Accoglienza presso la Comunità educativa per minori	L'eventuale inserimento nelle strutture residenziali in semiautonomia denominate “Gruppo Appartamento” è successivo ad una fase iniziale di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, della durata di almeno due mesi. Questa fase di prima accoglienza assume carattere fondamentale e dovrà quindi essere caratterizzata da una accurata osservazione e conoscenza dei minori accolti, a tutela degli stessi al fine di stabilire la loro idoneità ad accedere alla seconda fase di semiautonomia. Durante la prima accoglienza il minore sarà accolto in una comunità educativa per minori per cui dovranno essere garantiti i servizi che caratterizzano tale tipologia di struttura. Le comunità educative per minori presso le quali possono essere inseriti i minori stranieri non accompagnati per la fase di Prima accoglienza sono le strutture accreditate ai sensi della DGR 84 del 16 gennaio 2007 in qualità di “comunità educativa per minori” e “comunità educativa per minori con pronta accoglienza”,



b7e8dfe3



	<p>nonché in qualità di “comunità familiare” con utenti minori/adolescenti. Qualora accolgano minori stranieri non accompagnati nella fase di prima accoglienza, la capienza delle suddette strutture può essere aumentata di n. 2 unità, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative della stessa.</p>
Caratteristiche dell’Ente gestore	L’Ente gestore dovrà possedere documentata esperienza, di almeno 2 anni, nella gestione di strutture nell’ambito dell’accoglienza di minori;
Spazi dedicati	Civile abitazione in possesso del Certificato di Agibilità di cui all’art. 24 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. rilasciato dal Comune dove ha sede il Gruppo Appartamento. Inoltre, l’abitazione deve essere collocata in una situazione urbanistica adeguata e compatibile con le esigenze dei Minori stranieri non accompagnati, che ne salvaguardi la salute e la sicurezza, lontano da situazioni urbane che possono arrecare disagio.
Gruppo Appartamento per minori stranieri non accompagnati: requisiti e standard	<p>Nelle strutture residenziali in semiautonomia denominate “Gruppi Appartamento per minori stranieri non accompagnati”, l’Ente Gestore deve assicurare i seguenti requisiti e standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ deve essere garantito un ambiente confortevole e attento alle esigenze dei minori ospiti; ▪ l’appartamento deve possedere i requisiti igienico-sanitari e di abitabilità previsti dalla vigente normativa in materia; ▪ gli ambienti e le attrezzature della struttura devono essere sottoposti a pulizia giornaliera, con il coinvolgimento attivo degli ospiti che, organizzati in turni, dovranno assolvere alle faccende domestiche; ▪ ogni struttura non potrà ospitare più di 6 ragazzi in contemporanea, con omogeneità di sesso ed esclusione di ogni promiscuità; ▪ deve essere garantita n. 1 unità di personale educativo per la gestione di ciascun Gruppo appartamento, per un arco temporale di 24 ore settimanali con un minimo di 2 ore al giorno, sette giorni su sette; il personale educativo sarà presente all’interno dell’unità abitativa in modo flessibile, in base ai bisogni degli ospiti, fungendo da supporto nell’organizzazione della vita quotidiana dei minori (pianificazione degli impegni quotidiani, del budget mensile da assegnare a ciascun minore per responsabilizzarlo, cura di sé, contatto relazionale) e delle varie attività di gestione domestica (turni pulizie, preparazione dei pasti, acquisti generi di prima necessità eccetera). Lo stesso fungerà altresì da facilitatore di rete nel contesto del territorio in cui l’unità abitativa è ubicata, per aiutare i ragazzi a prendere contatto e conoscenza con la realtà che li circonda e poter così usufruire dei servizi, delle opportunità e dei contatti umani che il quartiere può esprimere; ▪ dovrà essere garantita la presenza quotidiana all’interno dell’unità abitativa di un operatore, anche volontario fino al limite massimo del 25%, adeguatamente formato ed aggiornato nei rudimenti di pronto soccorso e prevenzione antincendio, con funzioni di vigilanza, gestione dei locali e del gruppo di ospiti conviventi, dalle ore 20.00 alle ore 8.00, sette giorni su sette. La presenza sarà obbligatoriamente residenziale; ▪ il personale educativo deve essere in possesso, alternativamente, del diploma di Educatore Professionale Animatore conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, del diploma universitario di Educatore Professionale, del diploma di laurea di Educatore Professionale o di altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione del Veneto, oppure deve essere in possesso del diploma di laurea in Scienze dell’educazione o Scienze della Formazione e dell’Educazione con indirizzo in Educatore Professionale, della qualifica di educatore L. 19, Educatore Professionale Socio pedagogico ai sensi della Legge 205/2017, o altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione del Veneto;



b7e8dfe3



	<ul style="list-style-type: none">▪ al minore ospite deve essere messo a disposizione un pocket money, necessario per acquisti individuali, quali abbonamenti ai mezzi pubblici, ricariche telefoniche, pagamento oneri per il rilascio dei documenti, eventuali altre spese alimentari o personali;▪ l'Ente Gestore deve garantire, per ciascun minore accolto e nell'ambito del Progetto Quadro disposto dal Servizio Sociale inviante, la stesura, d'intesa con l'Amministrazione pubblica competente per il minore in oggetto, di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), definendo un percorso educativo-formativo individuale e calibrato in base alla personalità, alle attitudini e alle competenze di ciascun ospite. Nel PEI verranno dettagliati gli aspetti di maggiore fragilità del minore-adolescente, sui quali intervenire negli ambiti fondamentali e più delicati della cura di sé, della gestione economica, della pianificazione degli impegni quotidiani attinenti alla sfera privata e di tipo scolastico/lavorativo, individuando tutti gli ostacoli che possono impedire o semplicemente ritardare il raggiungimento, da parte del minore, di una spiccata autonomia, evidenziando, infine, gli obiettivi da raggiungere in termini di maggiore autonomia e quantificando i tempi di realizzazione delle necessarie azioni. Il PEI dovrà essere oggetto di monitoraggio trimestrale da parte dell'Ente Gestore in collaborazione con l'Amministrazione pubblica competente. A tal fine deve essere redatta una cartella personale per ogni minore ospite, contenente le informazioni e i dati personali, le attività realizzate in attuazione del PEI e i risultati del monitoraggio trimestrale; l'Ente Gestore deve redigere altresì un report annuale di valutazione dei risultati conseguiti dal PEI in relazione a ciascun ospite. Il tutore deve essere coinvolto nella programmazione educativa e messo al corrente di ogni fatto rilevante relativo al minore, nonché destinatario degli esiti del monitoraggio trimestrale e del report annuale;▪ dovrà essere garantita l'organizzazione di attività diurne cui gli ospiti del Gruppo Appartamento dovranno accedere secondo tempi e modalità definiti nel PEI. Nell'ambito di tali attività verranno realizzati:<ul style="list-style-type: none">- interventi di alfabetizzazione alla lingua italiana;- supporto didattico di chi frequenta la scuola secondaria di primo grado;- orientamento professionale e alla formazione professionale;- accompagnamento all'inserimento lavorativo (stesura curricula, bilancio di competenze, informazione);- attività ludico-ricreative;- attività periodiche di educazione alla legalità e alla sessualità consapevole.I ragazzi potranno essere avviati, altresì, alla frequenza di corsi di formazione professionale;▪ all'interno di ciascuna unità abitativa, dovrà essere garantita a ciascun ospite la possibilità di personalizzare ritmi di vita e spazi a disposizione, nel rispetto e in armonia con i ritmi e gli spazi degli altri minori conviventi;▪ dovrà essere promosso l'inserimento degli ospiti nel contesto urbano e sociale del territorio in cui ciascuna unità abitativa è ubicata, attraverso la conoscenza e l'uso dei servizi essenziali (scolastici, ricreativi, educativi, sociali, socio-sanitari);▪ l'Ente Gestore dovrà redigere, per ciascun minore accolto e al termine dell'accoglienza, un report che documenti il grado di autonomia raggiunto dal minore straniero non accompagnato.
--	--



b7e8dfe3

